Giovedì 28 Gennaio 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE Anno XX N. 24

L VALORE ECONOMICO DELL'ACQUISTO DI TRIESTE

La letteratura sulla opportunità per [It]alia di entrare in guerra o mante[ne]rsene estranea ha da qualche tempo [un]a intensa produzione, in contrasto, [co]me d'ordinario accade, con la man[can]za d'azione. In questa letteratura [è] da rilevare un fenomeno non trascu[ra]bile. Nei fautori della guerra predo[mi]na il sentimento; in quelli della [ne]utralità, l'interesse. I primi dicono [ch]e l'onore italiano impone l'azione e [ch]e non valeva la pena di secondare [e c]ullare nei nostri fratelli irredenti [la] speranza che un giorno non ci sa[re]mmo dimenticati di loro, se nell'unica [oc]casione propizia ci disinteressiamo [de]i loro destini. I secondi dicono che, [pu]r ammettendosi, bontà loro, qualche [ra]gione sentimentale a favore dei no[stri] fratelli, non si deve per questo [pe]rdere la testa, nè dimenticare che [l'i]mpresa non francherebbe la spesa. [La] prima logica, che, se mai, non sa[re]bbe soltanto sentimentale, ma anche [is]pirata dal senso dell'onore, è essen[zia]lmente logica d'italiani, e possiamo [co]nfortarcene. La seconda, che, se an[ch]e non fosse passabilmente impudente, [sa]rebbe certo molto bottegaia, è calo[ro]samente predicata da buoni amici [no]stri d'oltr'alpe, i quali animati da [un] sacro foco di disinteressato amore [pe]r noi e per le finanze nostre, ci [vo]gliono con paterna cura distogliere [da]lla via dell'inutile sperpero, e non [s]o dedicano a tale intento ogni sforzo, [m]a anche l'attività delle loro tipografie, [no]n abituate ai tipi latini, ma sono [dis]posti ad imporci la saviezza persino [co]n alcuni corpi d'esercito.

E poichè questa seconda logica non [m]anca di fautori fra noi — alcuni, [ch]e se ne sono avvalsi per specularvi [e] arricchire con mezzi leciti e illeciti, [e] altri, che senza loschi propositi. [seg]uono, per tradizione mercantile, l'a[ni]mo aperto più alle emozioni del gua[da]gno che non a quelle del sentimento — così mi par bene intervenire per [ric]ordare a chi l'abbia dimenticato, e [di]re a chi lo ignori, che l'impresa di [Tr]ieste ha un contenuto economico di [pr]im'ordine, e che il troppo lungo ten[ten]nare in una neutralità fondata, nella [me]nte dei più, sulla ricerca del mo[m]ento migliore per intervenire, può [po]rtare a questa non lontana conse[gu]enza, che i mezzi bellici sieno pronti [e] la stanchezza finanziaria ci renda [ina]tti ad avvalercene.

Ho qui sul tavolo la Relazione della [Co]mmissione Reale nominata dal conte [Gi]usso nel 1901, per lo studio della [fe]rrovia Bassano Primolano (Bertero, [19]02, Roma). Erano tempi di non dubbi [am]ori triplicisti; e inoltre, per elimi[na]re il pericolo che nello studio assai [gr]ave facessero velo agli interessi na[zi]onali le tendenze regionali, la Com[mi]ssione, voluta da un ministro Me[rid]ionale, fu composta di tre meridio[na]li. Non pregiudizi politici, quindi; [nè] prevalenze locali.

Cade in acconcio rievocare ora [d]ell'interessante precedente.

Il congiungimento di Venezia con [Tr]ento era in antichi voti. Si era sin [da]l principio delle costruzioni ferro[vi]arie, e cioè nel 1846 costituita una [so]cietà con a capo l'ing. Qualizza; [ve]niva dopo, nel 1864, una nuova [in]iziativa d'un ingegnere Tatti, appa[re]ntemente favorita dal governo au[st]riaco. Conquistata Venezia alla [lib]ertà, si parlò di questa linea nel [tr]attato di pace del 14 ottobre 1866 [e] nel seguente trattato di Commercio [e n]avigazione del 23 aprile 1867.

Dopo di allora, tutta una teoria di [ag]itazioni, di Comitati, di discussioni, [e] di quattro leggi, del 1873, del 1879 [de]l 1882 e del 1892, rimaste inese[gu]ite per intrighi diplomatici. E [po]ichè, in connessione col movimento [in] Italia per la Bassano Primolano [in T]rento si agitava per ottenere il pro[se]guimento oltre Primolano, l'Austria, [pe]r dissimulare la sua ostilità conce[de]va e costruiva nel 1896 la linea, [m]a con tracciato e tipo di ferrovia [pe]r traffico locale, inutile al traffico [in]ternazionale da tutti richiesto.

Quale, il motivo dell'opposizione [au]striaca? Due motivi: militare, l'uno, [co]mmerciale l'altro.

Militarmente, il cuneo tirolese av[vo]lge l'alto e medio bacino del Piave, [m]inacciandone la separazione, insieme [al]la pianura Veneta, dal resto d'Italia. [E] fino a pochi anni fa, la sola comu[ni]cazione con l'avvallamento del Piave [fin]o a Feltre, e con le depressioni di [Ar]sazo, da Feltre a Primolano, era [co]stituita dalla Treviso-Belluno, troppo [in]adeguata.

Commercialmente, le linee allora in [p]rogetto e ora quasi per intero co[str]uite, che da Bolzano, per Merano, [M]ale, Schlanders raggiungono a Lan[de]ck la Vorarlbergbahn, e da Male [pe]r l'Engadina, traversando in galleria [l']Ofenberg e l'Albula, vanno a Coira, [Co]mbra, preoccupavano l'Austria, e non l'Austria sola, dacchè mettono in comunicazione diretta Bolzano con Coira; e il congiungimento di Trento con Venezia, avrebbe ricondotto a questa, ferroviariamente e in modo efficace, il traffico col Tirolo, la Svizzera e le Fiandre, che sin dai più remoti tempi di Roma imperiale, una magnifica via, la Claudia Altinate, ancor oggi ammirabile, le assicurava per diritto naturale geografico.

L'inerzia è purtroppo nei sistemi italici. La Bassano Primolano che avrebbe davvero stabilito il corso di possenti traffici da e per Venezia, tali da allontanare per molti anni il pericolo della diversione commerciale, rimase per molti anni lettera morta, — nè per la verità mancarono i suggerimenti della nostra Ambasciata di Vienna perchè ci affrettassimo. Il Ministro Giusso comprese, e la sua Commissione dimostrò, che il ritardo era stato gravemente lesivo di alti interessi patri, e provvide con la legge del 1902.

Ma intanto che alla costruzione si procedeva, gl'Imperi centrali si giovavano del tempo passato: e con guerra di tariffe prima, con nuove costosissime ferrovie poi, si preparò e si determinò lo spostamento dei traffici da Venezia a Trieste.

La guerra di tariffe, prima. Ecco le *distanze chilometriche di alcuni centri* interni con Trieste e Venezia, secondo le comunicazioni di allora:

	per Venezia	*per Trieste*
da Ulma	720	900
» Ratisbona	704	858
» Passavia	691	720
» Linz	668	679

Come si vede, la geografia era per Venezia *più favorevole* assai che per Trieste. Ma le tariffe di favore in Austria e Germania rendevano molto più economico l'istradamento a Trieste.

Le ferrovie, poi. Si votarono in fretta le linee del Predil e dei Tauri, che costarono tesori di tecnica e di finanza. La prima accorcia di 100 chilometri la distanza fra Villach e Trieste; la seconda accorcia di 176 chilometri la distanza fra Villach e Salzburg.

Ed ecco le conseguenze nel chilometraggio ferroviario dei quattro centri già sopra indicati:

	per Venezia	*per Trieste*
da Ulma	720	655
» Ratisbona	704	622
» Passavia	691	504
» Linz	668	478

Proprio l'inverso di prima: Trieste è più vicina, e di molto, che non Venezia. *Dove si vede che la ferrovia ha annullato la geografia.*

Chi sa per esperienza quello che rappresenta l'azione di una ferrovia aperta in tempo per attrarre i traffici di un hinterland anche lontano, e assolutamente non proprio, può affermare che se, sin dal 1873, data della *prima legge per la Bassano-Primolano*, si fosse provveduto a tutelar Venezia, le ferrovie triestine avrebbero, se non altro, lungamente stentato prima di conquistare quel beneficio, che invece han trovato liberamente disponibile. Ma la politica è così: le responsabilità dell'inazione si vedono a lunga distanza, quando son vane le sanzioni; e intanto l'inazione giova singolarmente ad assicurare la pace del momento.

Per ora *il fatto concreto* è che Trieste è già, e più diventerà prossimamente, un porto di prim'ordine. Il suo movimento commerciale marittimo si aggira intorno al miliardo e mezzo di corone, con tendenza al rapido aumento. Ed è porto italiano per diritto di storia e geografia, — così che il riconquistarlo a noi, il ridargli il nome, non è soltanto un dovere imprescindibile di onore patrio, non è soltanto l'assolvimento di un impegno preso sin dalla formazione del regno e che quei fratelli disgraziatissimi hanno *gelosamente mantenuto a conforto* della loro grama vita di oppressione e di angoscia: è altresì un dovere di conservazione del patrimonio nazionale, dovere verso le generazioni future, che ci seguirebbero all'ignominia nella storia se non custodissimo, rivendicassimo e trasmettessimo loro quella ricchezza nazionale onde trae forza nel mondo la tutela della patria.

Non vale nemmeno la pena di combattere l'insinuazione che considerando anche da questo lato il riscatto di Trieste, si rimpicciolisce la gesta nazionale a *proporzioni mercantili*.

La custodia del patrimonio nazionale, nelle sue grandi linee, è fra i primi, fra i maggiori doveri patri. E non è trascurabile nell'esame critico dei fatti storici quest'ordine di considerazioni, perchè il servaggio di una terra, spesso trova il suo fondamento appunto in ragioni mercantili.

E' proprio così per Trieste nostra. La nostra Trieste è lo sbocco marittimo naturale della Germania orientale, della Boemia, dell'Austria e dell'Ungheria occidentale.

Il transito dalla bassa Germania, la settentrionale, all'Oriente è traverso la nostra Trieste. Ecco perchè *gl'imperi centrali* — la Germania più che l'Austria — se da un lato vedono in Trieste l'importanza politica di un congiungimento col Mediterraneo, vi scorgono anche più l'utilità commerciale di rimanere in proprio territorio per l'avviamento dei loro commerci marittimi.

Si è lasciato balenare lo specchietto di una possibile cessione pacifica di *Trieste a noi. L'illusione per gli uomini di buona fede è molto pericolosa* e conviene eliminarla; e in quanto essa venga o sia inspirata d'oltr'Alpe è una consapevole menzogna. Prescindo dalla considerazione, che pur non manca di valore, che il promettere suppone il dritto di dare; il quale dritto spetterà al vincitore. Ma nei riguardi di Trieste la situazione è ben altra. Imperocchè questa *guerra*, se *produrrà*, come ne abbiamo fede e speranza proprio in base agli eventi, la demolizione dell'egemonia militare tedesca, non distruggerà il popolo tedesco che ha dritti e meriti anche da noi proclamati e che sarà sorretto nel suo sviluppo dalla democrazia universale, quindi anche dalla nostra, quando sarà snebbiato della patologica infatuazione che ha prodotto, col gran danno di tutti, *la sua propria rovina*.

E fin quando un interesse commerciale tedesco sopravviverà, non si otterrà mai da esso pacificamente che rinunzi al possesso di Trieste.

Se Trieste nostra vogliamo che ritorni a noi, dovremo prendercela, col buono innegabile dritto di chi riconquista un *pezzo perduto della propria casa*. Non si tratta di speculare sugli eventi, benchè una speculazione di tal genere, quando *si tratti di togliere ad altri* il mal preso, abbia un sacro fondamento morale. Si tratta di tutelarci in tempo perchè un nuovo assetto, vicino o lontano, potrebbe forse consolidare con nuovo e forte vincolo la servitù di quel lembo della patria nostra.

Se ciò accadesse, il riscatto — è vano l'illuderci — sarebbe rinviato ad un assai remoto avvenire.

Chi ha l'anima italiana deve guardare a questa *eventualità con* profonda tristezza.

Imperocchè, nella grande benemerenza che la democrazia dei secoli futuri assegnerà al secolo XX, l'unica nota riprovevole sarebbe per noi.

Ad agire, troppo indugiammo. Prima la impreparazione, dopo la stagione inclemente furono argomenti all'inerzia nella quale siamo. Può escludersi che troppo ancora ritardando, la situazione *finanziaria intervenga*, nuovo formidabile motivo che ci impedisca ad uscirne?

Nemo

Notizie dal Friuli

Sull'ultimo Consiglio dei Ministri

L'approvvigionamento del grano

Roma, 27. — Il «Messaggero» dice che nel Consiglio dei Ministri di ieri si è deciso di intensificare, aiutandola nella maniera più valida, l'opera dei Consorzi granari provinciali ai quali verrà fornito d'ora innanzi dallo Stato non solo il denaro che sarà richiesto, ma anche direttamente i quantitativi necessari di grano al prezzo medio del mercato europeo col solo aggravio delle spese di trasporto, alle singole località, e che già sarebbero state gettate le basi di una serie di provvedimenti.

Quanto ai provvedimenti dal Consiglio deliberati per l'approvvigionamento del grano, il «Giornale d'Italia» scrive che è sperabile che tutti gli incettatori e i grossi commercianti di grano saranno guidati da un giusto senso di patriottismo; che nel caso contrario il Governo, benchè alieno dal prendere delle misure coercitive, saprà porre freno a tutte le ingorde e inique speculazioni.

da Pordenone

L'elenco dei poveri

Oggi il commissario prefettizio rag. Niggi ha approvato l'elenco dei poveri del nostro comune, il quale comprende 703 cittadini.

TRIBUNALE PENALE
I furti di Senedor

Senedor Cesare di Sebastiano di anni 20 nato e domiciliato in Pordenone per furto continuato commesso in Pordenone dall'ottobre al dicembre 1914 in danno di Miss Giacomo viene condannato a mesi 1 e giorni 14 di reclusione e danni e spese.

Una grave condanna per furto

Codarin Giovanni di Antonio d'anni 30 bracciante di Mortegliano, per tentato furto qualificato commesso in Sacile nella notte del 16 al 17 gennaio 1915 in danno di Altimier Antonio per porto d'armi, si busca un anno e mesi uno di reclusione danni e spese.

Un furto a S. Vito

Crisiante Enrico di G. Batta di anni 38 da S. Vito al Tagliamento per *furto semplice consumato in danno di* di Comin Antonio, e contumace alla vigilanza speciale della P. S. viene condannato a mesi 8 e giorni 22 di reclusione danni e spese.

Una grave condanna per falso in cambiali

Al nostro Tribunale stamane ebbe luogo il processo contro Frisan Angelo fu Osvaldo, d'anni 43, villico, di Montereale Cellina, imputato di falso continuato in cambiali, reato commesso in Aviano dal luglio al novembre 1914.

Venne condannato a 4 anni, 10 mesi e 23 giorni di reclusione, e ai danni e spese.

da Palmanova

I FUNERALI DEL TENENTE SUICIDA

Venezia 28 — Col concorso di *tutti gli ufficiali del reggimento di* cavalleria al quale apparteneva, ebbero luogo l'altro ieri i funerali del tenente suicida Marengo Renzo del 20 regg. Roma distanza nella nostra città.

Funerali resi ancor più solenni per l'intervento di rappresentanze di altri reggimenti di cavalleria, e dei reggimenti di artiglieria, fanteria e genio qui residenti.

La bara era portata a braccia dai *soldati dello squadrone cui apparteneva* il tenente, e prima che venisse deposta sulla barca funebre, il colonnello cav. Tamaio pronunciò un commosso discorso.

A nome dello squadrone ch'era al comando del suicida parlò poi il sottufficiale Bosio.

La barca funebre trasportante la salma al cimitero è stata seguita da gondole e lancie messe a disposizione dei colleghi del Marengo dagli ufficiali del Genio.

Statistica del macello

Al nostro Civico Macello durante l'anno 1914 vennero abbattuti 1312 capi di bestiame così divisi: *Buoi 450*, vacche 87, vitelli da latte 251, vitelli sopra l'anno 16, tori 19, suini 292, ovini 149, caprini 46.

Importazione carne macellata quintali 142,09; carne congedata q.li 36.72.

da Tolmezzo

Una grossa frana

Si è di questi giorni prodotto un grosso franamento in territorio di Lorenzago; circa 400 metri di costa sono *franati ostruendo completamente* il Rio dell'acqua Pudia e parte del Domestiana. Per ora l'abitato di Lorenzago non è minacciato, ma i danni prodotti alle campagne sono ingenti. Si parla di L. 20 mila.

da Palmanova

L'assemblea dell'Unione Commercianti

Giovedì 28 corrente alle ore 20 avrà luogo l'assemblea generale della Unione Commercianti per l'approvazione del consuntivo 1914; approvazione del preventivo 1915; Nomina di quattro consiglieri in luogo dei sortenti signori Del Mestre, Riva Ronzoni e De Lorenzi, e di due revisori in luogo dei signori Brusesuhi e Lugatti.

Tutti sortono per anzianità, meno il De Lorenzi che rinuncia e possono essere rieletti.

da Codroipo

Società Operaia

Il giorno 29 corrente alle ore 18, avrà luogo una seduta del Consiglio della società sociale allo scopo di deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Nomina, di tre membri della direzione — 2. Nomina del Collettore della Società — 3. Nomina del portabandiera — 4. Nomina del Comitato sanitario — 5. Accettazione di nuovi soci — 6. Comunicazioni varie.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo nel giorno medesimo, alle ore 18.30.

Le vicende del mercato del grano

PERCHÈ CONTINUA IL RINCARO

Era opinione diffusa ancora pochi giorni sono che il prezzo del grano, dopo aver toccato le 40 lire per quintale, *dovesse non solo arrestarsi*, ma retrocedere; poichè si sapeva che una volta sfollato, almeno parzialmente, l'ingombro del porto di Genova, il grano estero avrebbe fluito sulle nostre piazze, incitando i detentori del prodotto nazionale a vendere e provocando qualche ribasso. Invece due circostanze influirono a provocare il sostegno: un nuovo rincaro dei noli e le poco buone notizie dall'Argentina, *forse esagerate ad arte dagli speculatori*.

Per quanto riguarda i noli siamo giunti all'iperbole. In seguito alla cattura dei piroscafi tedeschi ed alla trasformazione di gran parte dei vapori dei paesi belligeranti in materiale da guerra, i pochi trasporti disponibili assediati dalle richieste hanno elevate le pretese in modo straordinario. Dall'Argentina poi è giunta notizia che la pioggia ha ostacolata la raccolta e *la trebbiatura delle messi*, e che perciò le spedizioni per l'Europa dovranno subire qualche ritardo. Vero è che le informazioni ufficiali pervenute all'Istituto internazionale di agricoltura a Roma assicurano che il raccolto dell'Argentina è veramente superbo, che sono disponibili per l'estero 35 milioni di quintali, e che l'esportazione per l'Italia è già iniziata. Tuttavia la notizia del maltempo bastò perchè la speculazione, che è mirabilmente organizzata, accettasse il rialzo a New York, e quindi a Londra, Marsiglia e Genova.

Così il prezzo del grano estero tocca le 36 lire italiane nei nostri porti e sopra alcuni nostri mercati supera il prezzo già enorme di lire 40 per quintale.

L'«Agenzia Italiana», in una nota di carattere ufficioso, dichiara che questo rialzo, dovuto alle condizioni dettate dai mercati americani, ai quali soltanto possiamo in questo momento rivolgerci, non si constata solo in Italia, ma si estende a tutta l'Europa, e che perciò è inutile discutere intorno ad una questione che non è nelle nostre facoltà di risolvere.

Certamente tutte le nazioni d'Europa sentono il rincaro, ed alcune, come l'Austria, la Germania ed il Belgio, *devono limitare il consumo* del grano e ricorrere a succedanei per sopperire ai bisogni dell'alimentazione; ma non è trascurabile l'esempio della Francia, la quale, avendo provveduto sollecitamente al suo fabbisogno e sorvegliando la distribuzione del grano in tutti i dipartimenti, ha attualmente sui mercati interni il prezzo del grano indigeno oscillante intorno a franchi 30 per quintale.

Nuovi arrivi di grano in Italia

Fortunatamente, se dobbiamo dolerci del rincaro veramente eccessivo, possiamo viver tranquilli che il grano non verrà a mancare al nostro Paese. Gli organi competenti del commercio granario affermano che ingenti quantità di grano si trovano tuttora presso i produttori, i quali *sono* sempre restii a vendere, confidando ancora in ulteriori rialzi! Sebbene sia incommensu*rabile l'ingordigia umana*, non si comprende che cosa sperino questi detentori di grano, i quali preparerebbero alla popolazione un nuovo supplizio di Tantalo, se non sovvenisse l'importazione.

Oltre agli arrivi di grano già segnalati e che ammontano a parecchi milioni di quintali, *sono in viaggio* alla volta di Genova con arrivo nell'ultima decade di gennaio, o nei primi giorni di *febbraio*, 13 vapori carichi di grano destinato all'Italia con un carico medio di 5200 tonnellate per ciascuno, e ciò senza dire dei vapori che trasportano cereali diversi con polizza per la Svizzera. E si noti che quasi tutto questo grano proviene dagli Stati Uniti dell'America del Nord, e che sono appena cominciate le spedizioni dalla Repubblica Argentina, ove il nuovo raccolto è calcolato in 52 milioni di quintali, contro 31 milioni ottenuti nello scorso anno, lasciando così largo margine per l'esportazione, come ho già accennato.

E poichè la difficoltà di importare granaglie è resa anche più grave dalla deficienza dei mezzi di trasporto, saggiamente operò il Governo autorizzando con provvedimento recentissimo la requisizione dei vapori mercantili che si renderanno necessari per l'importazione del grano, e prendendo energiche disposizioni per rendere più agile e rispondente ai bisogni attuali il servizio *ferroviario per lo sfollamento* dei porti e la distribuzione delle merci.

Il censimento del grano.

Intanto si insiste sempre più da varie parti sulla necessità di accertare la quantità di *grano* esistente in Italia. Il giornale «Il Sole», che è ordinariamente assai misurato nelle sue proposte, *non* esita a dichiarare che il censimento delle disponibilità di grano, pur ritenendo che non possa dare che elementi di larga approssimazione, sembra ormai imporsi per servire di norma sia al Governo, come ai privati. «Una volta accertata la nostra situazione, il rialzo sarà automaticamente fermato se gli «stoks» risulteranno maggiori del supposto, come sinceramente crediamo; oppure il rialzo potrà *essere combattuto anche con* taluna di quelle limitazioni di consumo altrove adottate».

Ora, sebbene non manchino esempi di misure energiche di altri Stati neutrali, come quello della Danimarca, che ha testè confiscato tutto il grano estero che si trovava nel Regno per qualsiasi causa, tuttavia il nostro Governo non ha voluto finora ricorrere ai mezzi eccezionali, come il censimento, la requisizione e l'imposizione del calmiere.

L'opportunità e l'efficacia dell'accertamento della quantità del grano esistente nel Paese, come pure della fissazione dei prezzi, è certamente assai discutibile. La storia ricorda che la Convenzione francese decretò a sollievo della carestia che affliggeva le nostre provincie la consegna del grano ed il calmiere, minacciando contro i trasgressori *nientemeno che la ghigliottina*: ma il risultato pratico fu un nuovo rincaro del grano, che tutti si affannavano a trafugare e nascondere.

Anche nel 1815, essendo il prezzo del grano nel Piemonte salito da lire 16 a lire 26 per ettolitro, Vittorio Emanuele I, re di Sardegna ecc., dopo avere, con regie patenti in data 8 maggio, proibito provvisoriamente «la estrazione delle granaglie dai suoi Stati *di terraferma*, pena la perdita dei generi e delle vetture e degli animali inservienti al loro trasporto e colla multa del quadruplo valore dei generi confiscati», con regio editto in data 5 giugno, controfirmato da S. E. il conte Vidua, ministro per gli affari interni, ordinò «la consegna entro giorni sei agli uffizi del Vicariato, o dei giudici e luogotenenti, di tutti i generi di granaglia esistenti nelle diverse provincie degli Stati, sotto pena di confisca dei grani non consegnati e di una multa di scudi dieci per ogni *sacco di cinque emine consegnato* in più od in meno».

Ma neppure in questo caso i risultati corrisposero all'intenzione: poichè mentre da un lato i proprietari lamentavano i soprusi del fisco, dall'altro la plebe, che aveva invocata la misura protestava contro le autorità che non sapevano o non volevano agire con sufficente rigore, e fu solo il sopraggiungere del nuovo raccolto che *ricondusse la calma*.

Con ciò non è a dire che si debba rinunciare ad un inventario della qualità di grano esistente nel Paese.

Cinque mesi ancora ci separano dal nuovo raccolto e nel momento grave che attraversiamo le incertezze diventano penose. Perciò, senza ricorrere a mezzi fiscali e coercitivi, i quali non avrebbero probabilmente risultati diversi da quelli accennati, pare che il *Governo potrebbe* affidare all'Ufficio centrale di statistica agraria, il quale è assai bene organizzato con diramazioni in tutte le provincie, l'incarico di raccogliere con diligenza, rapidità e senza chiasso notizie e dati intorno alla esistenza di grano nel Paese. Forse con nessun altro mezzo si può meglio raggiungere lo scopo che si desidera.

Sebastiano Lissone

Rubrica commerciale

La media dei cambi

Roma, 15 — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 26 gennaio 1915: Parigi denaro 104.53, lettera 104.69 — *Londra* denaro 26.26, lett. 26.34 — Berlino denaro 117 60, lettera 118.24 — Vienna denaro 92.13, lett. 92.86 — New York denaro 5.40, lettera 5 46 — Buenos Ayres denaro 2.29, lett. 2.31 — Svizzera den. 102.38, lettera 101 [illegible]7.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. dal 27 al 29 gennaio 1915: Franchi 104 76 — Sterline 26.30 — Marchi 117.92 — Corone 92.49 — Dollari 5.36 1/2 — Pesos carta 2.28 1/2.

Il telefono del PAESE porta il N. 2-11.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

La causa Querini-Montereale Etro-Zoratti

Il Tribunale di Udine si dichiara incompetente

Pres. Antiga — P. M. Orano

Ieri dinanzi al nostro Tribunale si doveva discutere un processo di diffamazione con querela di parte e controquerela.

Alle 10 venne aperta l'udienza.

Presiedeva il *Presidente* del Tribunale cav. Domini, assistito dai giudici Turchetti e Zozzoli: il P. M. era rappresentato dal sostituito procuratore Orano; cancelliere Volpe.

I signori avvocati Pietro di Montereale Mantica, Etro dott. Riccardo e Zoratti dott. Egidio, tutti e tre di Pordenone sono querelanti e querelati. Essi sono difesi e rappresentati dagli avvocati Indri di Padova e cav. L. C. Schiavi di Udine.

L'avvocato Antonio Querini, pure di Pordenone, anche lui querelante e querelato, è difeso e rappresentato civilmente dagli avvocati Bentini di Bologna e Bertacciolí di Udine.

L'avvocato Indri, il quale dichiara che i signori Etro, di Montereale Mantica e Zaratti sono qui come querelanti, non già come querelati. Si oppone decisamente all'abbinamento delle due cause e solleva l'eccezione di territorialità, perchè *gli* articoli querelati comparsi sulla «Patria del Friuli» vennero diffusi soltanto a Pordenone e si occupavano di fatti accaduti a *Pordenone*.

L'avv. Bertaccioli invece sostiene che la querela dell'avv. Querini deve essere discussa a Udine, perchè l'articolo querelato fu pubblicato nella «Patria del Friuli» che si pubblica a Udine e si tratta di fatti che sono in stretta connessione con quelli indicati dai tre querelati.

Il P. M. espone le ragioni che lo inducono ad essere favorevole all'abbinamento delle due cause.

L'avvocato Schiavi osserva che alla Procura del Re di Udine venne bensì rappresentata una copia della «Patria» ma mancante della coda che indusse l'avvocato Querini a querelarsi, e per questa ragione crede che il Tribunale di Udine sia incompetente. Il Tribunale dunque, prima di tutto deve decidere sulla questione della competenza.

Replica l'avvocato Bertaccioli *il quale* si oppone alle ragioni svolte dall'avvocato Schiavi. *Esprime* il dubbio che non si voglia discutere a Udine la querela presentata dall'avvocato Querini a scopo elettorale, perchè il giorno 7 febbraio p. v. avranno luogo a Pordenone le elezioni amministrative.

S'oppone con altre ragioni giuridiche a quanto espose la parte avversaria.

L'avv. Indri parla in appoggio della eccezione sollevata dall'avv. Schiavi.

L'avv. Bentini difende pure la tesi dell'abbinamento delle due cause che devono essere discusse dinanzi al Tribunale di Udine.

L'udienza viene sospesa ed è ripresa alle 14.30.

Parla il rapp. del P. M. avv. Orano che conclude la sua arringa proponendo che si proceda a un interrogatorio degli imputati e dei due testi citati sulla circostanza se la «Patria» con l'articolo querelato venne o meno diffusa a Udine, e quindi il Tribunale decida sulla questione della competenza.

Il Tribunale rimane un'ora e mezzo nella stanza delle deliberazioni e quindi rientra nella sala delle udienze pubbliche.

Il presidente legge la ordinanza con la quale il Tribunale si dichiara incompetente e rimette tutti gli atti delle due cause al Procuratore del Re.

Cronaca Cittadina

Il Patronato Scolastico

La proposta di Statuto

A sensi dell'art. 27 del regolamento 2 gennaio 1913, il R. Provveditore agli studi della Provincia, con decreto in data 14 novembre dello stesso anno chiamava a far parte del Consiglio per l'amministrazione straordinaria del Patronato scolastico, la signora Francy Fracassetti nob. Antonibon, la maestra-direttrice signorina Maria de Vidale, i sigg. prof. grand'uff. Domenico Pecile, avv. Antonio nob. de Cristofori, dott. cav. Oscar Luzzatto, dott cav. Luigi Pizzio ed il maestro Giovanni Dorigo. Più tardi, essendo subentrato all'avv. Cristofori, nella carica di Assessore *per l'istruzione*, il *dott.* cav. Costantino Perusini, questi assunse di *diritto* la presidenza del *Consiglio* medesimo.

Uno dei compiti deferiti a questa Commissione ordinatrice consisteva appunto nella compilazione d'uno schema di statuto per l'istituendo Patronato, statuto che deve riportare l'approvazione del Consiglio comunale prima, todi della Delegazione governativa, sentito il Consiglio scolastico provinciale. Esso venne consegnato, di questi giorni, al Sindaco del Comune, con l'accompagnatoria che integralmente riportasi.

All'Ill.mo Signor Sindaco di Udine

Il Consiglio nominato dal R. Provveditore agli studi, per l'amministrazione straordinaria del Patronato scolastico istituito dalla legge 4 giugno *1911*, n. 487, *si* onora di presentare alla S. V. Ill.ma, per le conseguenti *deliberazioni dell'on. Consiglio* comunale, lo schema di statuto prescritto *dall'art.* 73 della *legge* medesima.

Per la compilazione di esso furono accuratamente studiate in ogni loro parte e in tutte le possibili interpretazioni ed applicazioni, le norme legislative e regolamentari che si riferiscono all'argomento; furono tenuti presenti non soltanto lo statuto modello proposto dal Ministero della pubblica istruzione, ma anche gli statuti di molte altre città, nelle quali l'assetto del nuovo Ente venne già determinato con disposizioni positive.

Esaminata la questione in tutti i suoi aspetti, tenuto conto delle conclusioni a cui altri giunsero, avuto riguardo alle condizioni ed ai bisogni del luogo, alle funzioni esercitate sinora o di cui sono capaci gli istituti ausiliari, preparatori e integrativi della scuola elementare, questo Consiglio provvisorio confida d'essere riuscito a formulare disposizioni tali che valgano a promuovere il più largo sviluppo d'ogni azione benefica finora operante, o che potrà in avvenire manifestarsi in pro' dell'assistenza scolastica, dell'educazione e della coltura popolare.

E con tale lusinga, adempiendo pur con qualche ritardo, ma con la più scrupolosa coscienza, il mandato deferitogli dall'art. 29, primo capoverso del regolamento approvato con R. Decreto 2 gennaio 1913 n. 604, questo Consiglio porge alla S. V. Ill.ma sensi della maggiore osservanza.

Udine, 7 gennaio 1915

Il Presidente

C. PERUSINI

E poichè il progetto che qui si presenta è conforme alla legge ed ai regolamenti e risponde alle norme impartite in questa materia dal Ministero della pubblica istruzione, la Giunta propone all'on. Consiglio comunale di trasmetterlo, con la richiesta approvazione agli altri corpi deliberanti e consultivi che devono dare ad esso la sanzione definitiva.

Diamo qui gli articoli più importanti dello Statuto proposto:

A norma dell'art. 71 della legge 4 giugno 1911, n. 487, è istituito in Udine il patronato scolastico, per provvedere all'assistenza degli alunni poveri delle scuole comunali, col sussidio di oggetti scolastici, della refezione e di indumenti.

Esso inoltre si propone di promuovere e consolidare le istituzioni ausiliare e integrative che abbiano per fine di sostenere, diffondere e rendere più intensa l'azione educativa della scuola.

Il Patronato scolastico dispone:

a) dei contributi dei soci;

b) dei sussidi dello Stato;

c) delle somme che ai fini dell'assistenza scolastica sono stanziate nel bilancio del Comune, e cioè sul fondo per la refezione e per la somministrazione gratuita dei libri e degli oggetti *di cancelleria, dei fondi* stanziati per sussidi ad istituzioni ausiliarie della *scuola*, che fossero per fondersi col Patronato, e delle somme eventuali *risultanti* dall'applicazione del secondo capoverso, art 74, della legge 4 giu*gno* 1911, n. 487;

d) delle somme che per fini di assistenza scolastica sono stanziate nei bilanci della provincia e degli altri enti, specialmente degli istituti di beneficenza;

e) dei doni, elargizioni e lasciti, che potessero pervenire da associazioni o da privati benefattori;

f) degli utili derivanti da iniziative o da manifestazioni in pro dell'assistenza scolastica e della coltura popolare.

Il Patronato comprende tre categorie di soci: *fondatori, benemeriti, annuali*.

Sono soci *fondatori*:

a) le istituzioni ed associazioni che concorrono alla fondazione o all'incremento del Patronato con uno o più contributi di lire 500;

b) i privati che facciano una elargizione di almeno lire 200.

Sono soci *benemeriti* gli enti e le persone che largiscano una somma non *inferiore alle lire* 100 o che in altro modo rendano segnalati servigi *all'istituzione*.

Sono soci *annuali*:

a) le istituzioni o associazioni che versino almeno una quota annua di lire 20;

b) i privati che si obblighino a pagare annualmente una o più quote di lire 3

Il Consiglio d'amministrazione è composto:

a) dell'Assessore per la pubblica istruzione;

b) di un consigliere comunale designato dalla Giunta municipale;

c) di due rappresentanti del Comune, eletti dal Consiglio comunale fuori del suo seno;

d) del direttore generale delle scuole comunali;

e) di un delegato per ogni gruppo di 10 soci fondatori, di 10 soci benemeriti e di 50 soci annuali;

f) di tre insegnanti elementari eletti dagli insegnanti delle scuole *comunali*, con le norme di cui l'art. 15;

g) di delegati delle istituzioni e associazioni locali, in numero proporzionato al *contributo* che versano annualmente al Patronato, e cioè in *ragioni* di un delegato per ciascuna delle istituzioni ed associazioni che versano una somma non inferiore a lire 500 e non superiore a lire 1000, di due per le altre;

h) di un delegato per ciascuna delle istituzioni sussidiarie della scuola, con le quali il Patronato abbia concluso patti od accordi a norma dei paragrafi 1 e 3 dell'art. 26 del presente Statuto.

A raggiungere i suoi scopi il Patronato può valersi di altri istituti affini preesistenti, purchè questi prendano accordi col Patronato stesso — a sensi dell'art 24 del regolamento 2 gennaio 1912, n. 604 — per continuare la loro opera di educazione e di assistenza a favore degli alunni delle pubbliche scuole elementari.

I ricreatori, gli asili e giardini d'infanzia e le altre istituzioni prescolastiche, di coltura e di educazione popolare mantenute o sovvenute dal Comune, possono diventare soci del Patronato, conservando intera la loro autonomia.

Non è esclusa, quando fosse ritenuta *conveniente, alcuna delle forme* di consorzio, di federazione e di fusione previste *dagli art.* 23, 24 e 25 *del regolamento* sovra citato.

Camera di Commercio

Esportazione delle paste alimentari

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio telegrafò alla camera di commercio quanto segue:

«Comunicasi che il Ministero delle Finanze ha impartito disposizioni alle Dogane di non escludere a priori le richieste d'esportazione delle paste alimentari verso i Paesi belligeranti. Il Ministero predetto esaminerà le eventuali nuove richieste e deciderà di volta in volta sentito il Comitato Consultivo di esportazione stabilendo le condizioni il cui accoglimento dovrebbe essere subordinato».

Onoranze funebri

Alla Casa di Ricovero: in morte di Michele Zavatti: sig. Mariano Grasat lire, Sorelle Comino 1 — in morte di Maria Cantoni, Vittorio: sig.ra Italia Tosolini-Ragazzoni lira 1 — in morte di G. Batta Vicario: sig.a Maria Biasoni lira 1.

Alla Cucina Popolare: in morte del sig. Michele Zavatti: il sig. Giuseppe Del Negro per buoni L. 2; in morte della sig.ra Maria Cantoni-Vittorio: il signor Giuseppe Del Negro per buoni L. 1.

Alla Dante Alighieri: in morte di Miu Polese Anna di Pordenone: Pinto Zuiani lire 2.

In morte di Michele Zavati: Doretti avv. Giuseppe L. 2 per buoni.

In morte della sig. Caterina Gobbo-Pravisani: *Diversi* amici del figlio Aristide per pranzi ai poveri L. 53.50; Sigg. *Sorelle Cal* per buoni L. 2

All'Ospizio Cronici in morte di Michele Zavatti: *Famiglia Rubbazzer* 2; Sabbadini Luigi 2; di Maria Vitto*rio Cantoni*: Isidoro e Santo Comino 2.

In morte di Caterina Gobbo-Pravisani: Alcuni amici del figlio Aristide per pranzi ai poveri L. 8; di Italico Piuzzi-Taboga: Rinaldi dott. Giovanni per buoni, 3, Zagato avv. Gino 2

Per i danneggiati del terremoto

La passeggiata di Beneficenza di domenica

Nella riunione di ieri sera, tenuta dal Comitato esecutivo Pro danneggiati dal *terremoto*, venne definitivamente stabilita per domenica 31 corr. la Pas*seggiata di Beneficenza*, partendo da Piazza Vittorio Emanuele alle ore 8 30 antimeridiane.

I varii rioni della città verranno percorsi da cinque squadre, a formar le quali concorrerà un numeroso gruppo di studenti, di alunni del Gabelli, di profughi residenti in città, di soci della Società Operaia Generale, della Camera del Lavoro, del Circolo Socialista ecc. ecc.

Un numeroso gruppo di gentili signorine parteciperà, alla passeggiata suddivo fra le varie squadre.

Ogni squadra poi avrà la sua banda ed una prolunga addobbata concessa dal Comando Militare. Saranno accettate offerte in denaro ed indumenti.

Le bande che parteciperanno alla passeggiata sono: Secondo Fanteria, Cavalleggeri Monferato, Cittadina, Colugna, *«Carlo Facci»* e *Gabelli*.

×

Avendo la Società di Tiro a Segno stabilita una gara *popolare libera* a tutti soci e non soci, il cui profitto andrà a vantaggio *dei danneggiati* dal terremoto, il Comitato fa speciale invito alle Associazioni, aderenti di contribuire con l'offerta di doni o medaglie, al miglior esito della nobile iniziativa.

La gara avrà luogo domenica 7 e 14 febbraio p. v.

×

Il Comitato Esecutivo è coadiuvato dall'opera preziosa dei sigg. cav. Ragazzoni, cav. Ugo Zilli e Giovanni Bissattini.

Una grande gara di tiro a segno

La Presidenza della Società di Tiro a Segno nella seduta di ieri sera ha deliberato di organizzare per le domeniche 7 e 14 febbraio una grande gara di tiro a segno *pro danneggiati del terremoto*.

La gara sarà *libera a tutti* e suddivisa in tre categorie — due per fucile e una per pistola.

Il programma sarà pubblicato in settimana e già molte società e privati hanno promesso di contribuire con premii.

Pubblicando con vero compiacimento questa notizia, non dubitiamo che la patriottica iniziativa della Società del Tiro a *Segno avrà* un brillante successo.

La Cassa di Risparmio ha deliberato di contribuire alla gara di tiro a segno a beneficio dei paesi colpiti dal terremoto, con una *medaglia* d'oro e con parecchie d'argento.

La sottoscrizione

Ecco la *seconda distinta delle oblazioni* incassate a favore dei danneggiati del terremoto:

avv. Ignazio R....er	L.	50
Giacomo e Letizia Tommasoni di Buttrio	»	100
Pietro Magistris	»	50
Ditta F.lli Tosolini	»	10
Giulia Angeli Pegolo	»	100
Totale	L.	310
Precedente	»	2,302
Totale Generale	L.	2,612

Pettegolezzo

Il *Crociato* insiste, con perseveranza degna di miglior causa, nell'attribuire ad una Signora quello ch'esso chiama un tentativo di frode daziarie, mentre *invece* avrebbe dovuto prendere atto che le valigie visitate dagli agenti non erano di spettanza della Signora stessa, ma dell'altra che l'accompagnava, e che essendo forestiera ignorava come gli oggetti contenuti nelle sue valigie fossero passibili di dazio. Se la Signora di cui parla il *Crociato* pagò la piccola penale, e si occupò della faccenda, fu per cortesia verso l'ospite.

Tutto quindi si riduce a un cattivo e miserabile pettegolezzo, da parte del *Crociato*, il quale per livore di parte non esita ad attribuire un tirchio tentativo di frode a una Signora.

Ma il pubblico — se ha voglia d'occuparsi di simili *miserie* — avrà giudicato come si merita, nelle intenzioni e negli effetti, l'opera del *giornale* clericale.

La "Mutualità Scolastica Udinese,,

Roma 27 — Su proposta del Ministro di Agricoltura il Re ha firmato il decreto che riconosce come ente morale la Società scolastica di M. S «Mutualità scolastica udinese» con sede in Udine e ne approva lo statuto organico.

Biblioteca degli avvocati e dei procuratori

L'illustre avvocato Camillo Pampanini, giudice istruttore presso il nostro Tribunale, a ricordare il nostro conterraneo e suo suocero il commendator d'Osualdo che fu Consigliere della Suprema Corte di Cassazione in Roma, ha donato, alla Biblioteca, le seguenti opere che erano carissime all'Ill.mo Defunto: De Luca — De Officiis venalibus, volume unico. De Luca — Theatrum veritatis et Iustitiae, vol. 9 libri 16. De Luca — Il dottor volgare, vol. 6. Peregrino — Tractatus, volume unico. Peregrino — Consiglia, tomi 3.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Programma variato per questa sera e domani:

Gli insetti dei campi: Film istruttiva dal vero

Il romanzo di un ladro: Sensazionale capolavoro diviso in tre parti.

Un match di Willy: Scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Quanto prima la grandiosa azione drammatica: *Nelly la fioraia di Francoforte*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.49 A. — D. 17.32 O. 18.55.

Cormons 8.13 A. — 12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.

Venezia 4.?? O., 6.55 O., 8.20 A. 11.25, O 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.

San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47

S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 10.47 — 14.23.

Cividale 5.53, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15

San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.49, A. 17, D. 19.47.

Cormons O. 7.33, D. 11.8 13.50, A. 15.25, A. 19.41,

Venezia A.2.46, A. 7.41, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A 23.

Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.56, M. 17.2, A. 19.45

S. Giorgio Nogaro A. 9.25, O. 12.50 O. 17.03,

Cividale A. 7.45, O. 9.23 O. 14.18, O. 18.41, 21.38.

San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.45 15.17, 19.15.

APPENDICE DEL «PAESE» 142

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

thos; com'uomo che vuol passare per accorto.

D'Artagnan gli picchiò la spalla, e siccome gli amici erano giunti al luogo della colazione, il dialogo cessò. Verso le cinque di sera, giusta le prese intelligenze, *Mousqueton* andò avanti. Mousqueton non parlava l'inglese, ma dacchè era in Inghilterra avea notato una cosa, cioè che Grimaud col gesto trovava modo di sostituir la parola. Si diede dunque a studiare il gesto con Grimaud, e in poche lezioni, grazie alla valentia del maestro, fe' notabili progressi. Blaisois l'accompagnò. I quattro amici, attraversando la strada principale di Darby scorsero Blaisois ritto sulla soglia di una casa di bella apparenza: là era preparato il loro alloggio. In tutto il giorno non s'erano accostati al re per paura di destar sospetti, e invece di pranzare alla tavola del colonnello Harrison, come come avean fatto il dì prima, avean pranzato tra loro. Allora convenuta venne Groslow. D'Artagnan lo ricevette come avrebbe ricevuto un amico di vent'anni. Porthos lo squadrò da capo a piedi e sorrise riconoscendo che ad onta del maledetto colpo dato al fratello di Parry, non era della sua forza. Athos ed Aramis fecero quanto stette in loro per nascondere la nausea ad essi ispirata da quell'esoso cialtrone Groslow insomma parea pago del ricevimento.

Athos ed Aramis ben sostennero le loro parti. A mezzanotte si ritrassero nelle loro camere di cui fu lasciata per benevolenza la porta chiusa. D'Artagnan li accompagnò lasciando Porthos alle prese con Groslow. Porthos guadagnò cinquanta doppie a Groslow, che s'ebbe l'elogio dal gigante di essere di migliore compagnia di quanto sulle prime si sarebbe creduto. Quanto all'inglese si propose riattarsi alla domane su d'Artagnan della perdita toccata con Porthos, e lasciò il Guascone ricordandogli il convegno della sera, perchè i giuocatori si lasciarono alle quattro del mattino.

La giornata trascorse come il solito, e d'Artagnan andava dal capitano Groslow al colonnello Harrison, e dal colonnello Harrison ai suoi amici. A qualcuno che non conoscesse d'Artagnan gli sarebbe sembrato l'uomo che fa le sue faccende con la consueta vivacità.

Per Athos ed Aramis quella gaiezza era febbrile.

— Che diavolo macchina? diceva Aramis. — Aspettiamo, soggiunse Athos.

Giungendo la sera a Ryston, d'Artagnan raccolse i suoi amici. Il suo volto aveva perduto il carattere di sbadata scioperatezza che aveva portato come una larva tutto il giorno. Athos strinse la mano d'Aramis. — Il momento s'accosta, diss'egli. — Sì, rispose d'Artagnan che aveva udito, sì, il momento s'accosta: stanotte, signori, noi salviamo il re. Il conte de la Fère trasalì, i suoi occhi s'infiammarono. Aramis pendeva dalle labbra del Guascone.

— Siamo invitati a passar la notte in casa di Groslow. Questo lo sapete, n'è vero? — Sì, rispose Porthos, ci ha fatto permettere di dargli la rivincita. — Bene. Ma sapete dove gli diamo la rivincita? — No. — Dal re. — Dal re! esclamò Athos. — Sì, signori dal re. Il signor Groslow è di guardia stasera presso Sua Maestà, e per distrarsi in quella sua fazione, ci invita a tenergli compagnia. — Tutti e quattro? domandò il conte. — Perdio! tutti e quattro. Che! siamo uomini noi di abbandonare i nostri prigionieri? — Ah! ah! disse Aramis — Vediamo, disse Athos palpitando. — Andiamo dunque da Groslow con le nostre spade e i nostri pugnali; c'impadroniamo di quelli otto imbecilli e del loro stupido comandante; vestiamo il re da Groslow; Mousqueton, Grimaud e Blaisois ci tengono i cavalli pronti allo svolto della prima strada: saltiamo in sella, e prima di giorno siamo venti leghe lontano. Ah! ho pensato bene?

Athos passò le sue mani sulle spalle di d'Artagnan e lo guardò con la calma e il suo dolce sorriso.

— Dichiaro che non vi è creatura sotto il cielo la quale vi eguagli in nobiltà e coraggio. — Intendiamoci bene sul da fare, raccomandava Aramis. Come dovremmo comportarci? — Ho fatto un doppio piano, rispose d'Artagnan. — Udiamo, disse Aramis. Cominciamo dal primo.

— Se siamo tutti e quattro riuniti, al mio segnale che sarà la parola *finalmente*, voi piantate ciascuno un pugnale nel cuore del soldato che vi è più vicino, noi facciamo altrettanto dal canto nostro: ecco dunque a buon conto quattro morti; la partita diventa eguale perchè ci troviamo quattro contro cinque; quei cinque si arrendono e si mette loro il sbavaglio, e se si difendono si uccidono: se per caso il nostro anfitrione cambia d'avviso e non riceve alla sua partita che Porthos e me, bisognerà menar doppio, sarà un affare più lungo e più *rumoroso*; ma voi starete pronti al di fuori con le nostre spade, e *accorrerete* al rumore. — Ma se foste battuto? domandò il conte. — Impossibile, esclamò d'Artagnan; que' bevitori di birra son troppo pesanti, troppo intricati; d'altra parte, voi colpirete alla gola, disse a Porthos; con ciò si fa più presto la festa a un nemico, e gli si impedisce di gridare. — Va benissimo, sarà un bel scannamento. — Spaventevole, spaventevole cosa! disse Athos. — Via, via, signor uomo sensibile, disse d'Artagnan, in una battaglia fareste peggio voi. D'altra parte se vi pare che la vita del re non valga il sangue che siamo per versare, sia tutto per non detto, e farò avvisare il signor Groslow che sono malato. — No, disse

(*Continua*)

Crisi nella rappresentanza della Banca Cattolica

Il signor Francesco Martinuzzi, presidente della Banca Cattolica, ha presentato le sue dimissioni da consigliere comunale. Se il consiglio le accetterà, la Banca cattolica avrà però sempre in Comune la rappresentanza del suo direttore sig. Miani, e dei membri del comitato di sconto, signori dott. Peratoner e avv. Pottecello e del sindaco avv. Cassola.

Dopo la scoperta della banda di ladri

Denunciati per associazione a delinquere

Le indagini circa la banda di ladri che venne scoperta a Paderno continuano attivissime.

Si è così scoperta una nuova malazione di questi mariuoli che erano riusciti ad organizzarsi sapientemente, hanno commesso a Povoletto nella casa di tal Zorat o D.menico fu Valentino d'anni 48.

I ladri la notte sopra il 16 entrarono nella sua stalla e vi rubarono un cavallo col calesse, una stiriana, una doppietta, due biciclette «Bianchi» ed una coperta per cavalli arrecandogli un danno di L. 1000.

Lo Zoratti ha riconosciuto nelle due biciclette sequestrate presso il Comuzzi le macchine che gli erano state rubate.

Si sa che del calesse i ladri si servivano per correre le fiere a vendere i polli di cui avevano così larga provvista.

Il polli hanno tradito anche un altro componente della banda tal Nardone Giuseppe d'anni 30 da Udine.

Costui si era presentato al proprietario del caffè alla Nave offrendogli in vendita due polli per un prezzo così basso che loro subito nacque dei sospetti.

Le guardie corsero subito a casa sua a cercarlo ma non lo poterono trovare.

Egli tentò allora di giuocar d'audacia e si recò in questura a domandare che cosa si volesse da lui.

Interrogato negò d'esser stato ad Udine nei giorni di cui parlava il proprietario del caffè, dicendo d'esser andato a Maretto in cerca di lavoro.

Ma sottoposto in confronto fu riconosciuto e tutte le sue speranze crollarono.

Si è anche saputo che la banda E.mi-Comuzzi e compagni ha commesso il furto nella calzoleria in via della Porta.

Gli arrestati a tutt'ora sono Maria Comuzzi maritata Todoni, Pietro Todoni fu Giuseppe facchino, Comuzzi Pietro Paolo fu Angelo pittore e la moglie Opplingher Lisa fu Federico cugini della Maria, Ernesto Bortolini fu Vincenzo, ed il Nardone. Altri arresti sono in vista.

Il delegato De Raffaelli, che attivamente coadiuvato dal vice-brigadiere Fortunati e degli agenti, conduce le indagini ha ravvisati nei fatti venuti a sua conoscenza il reato di associazione per delinquere e per tale reato ha denunciati gli arrestati.

Note e Notizie

Grave incidente avvenuto a Socna

Soldati libici impadronitisi di cannoni e mitragliatrici si ribellarono

Roma 27 — La «Tribuna» ha da Tripoli 24:

Corre insistente la voce di un nuovo doloroso incidente avvenuto nei dintorni di Socna.

In seguito alle voci delle continue scorrerie di predoni il comandante de presidio di Socna, tenente colonnello Giannini, il mattino del 16 corrente dispose che un capitano con tre ufficiali e con una compagnia di ascari libici, muovesse verso Gaudan a circa 50 km. da Socna, dove erano radunati vari nuclei razziatori di ribelli.

I nostri ufficiali si accorsero che le avanguardie e i fiancheggiatori libici erano animati da sentimenti di ribellione e di infedeltà e sospettarono che i libici avrebbero fatto causa comune coi ribelli.

Gli ufficiali, profittando di una sosta della compagnia, si dileguarono di nascosto e tornati a Socna chiesero l'intervento dell'intero presidio.

Il colonnello Giannini ordinò immediatamente che oltre alle sue truppe, una batteria da campagna muovesse anch'essa e radesse al suolo con cannoni, tutti quei dintorni.

L'energica e brillante operazione ebbe ben presto le sue conseguenze meravigliose perchè tutti furono sbandati e dispersi, ma purtroppo, con sommo stupore dei nostri, i ribelli risposero al nostro fuoco con mitragliatrici, anzi si disse che oltre a 4 mitragliatrici possedessero pure due cannoni.

Si ignorano le nostre perdite, ma questo si dà per certo essere stato l'incidente più grave avvenuto in quella regione. Il governo di Tripoli ha ordinato che il presidio di Socna sgombrasse Socna e si ritirasse a Bungeim e che da Tripoli il 15.o eritreo, comandato dal colonnello Billia si muovesse incontro al primo reparto di truppe con le quali avrebbe potuto compiere una decisiva operazione lungo quel percorso.

×

Il «Giornale d'Italia» scrive:

Il ritiro temporaneo dei presidi della Fezzania non dipende da ragioni collegiali, ma da considerazioni di politica internazionale, quindi le impressioni locali non corrispondono al valore delle misure. Quando la pace sarà tornata in Europa, potranno ristabilirsi i presidi nelle zone più lontane della colonia, la cui posizione internazionale è così chiara che ogni avvenimento interno ha semplice valore di polizia coloniale. Anche la defezione di una compagnia di ascari libici a Socna, sulle soglie del Fezzan non è un fatto di soverchia importanza. L'improvvisato reclutamento di questi ascari fezzanesi fra elementi refrattari a norme civili, lasciava molte incognite. Ciò insegnerà a procedere con maggiore cautela per l'avvenire nell'arruolamento delle forze indigene.

L'on. Mosca lascia Bengasi

Siracusa 27 — L'on. Mosca si imbarcò sul piroscafo «Apollonia» e partì da Bengasi. L'on. Mosca fu salutato dal Prefetto comm. Giaraca dal sindaco e da altre autorità.

Wilson porrà il suo veto alla legge per l'immigrazione

WASHINGTON 28 — Annunciasi da fonte autorizzata che il presidente Wilson opporrà il suo veto al bill di immigrazione a causa dell'articolo relativo agli analfabeti.

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al PAESE)

Violenti combattimenti nella Francia del Nord

Un successo tedesco nella regione di Craonne

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Il nemico ha tentato la notte scorsa un colpo di mano nel bosco di Saint Mard (regione di Tracy le Val), dopo una viva fucileria esso ha fatto esplodere delle mine che hanno gettato il disordine nelle nostre trincee su un fronte di 150 metri, ma non ha potuto stabilirvisi a causa del tiro della nostra artiglieria.

Ad ovest di Craonne la notte è stata calma; i combattimenti dei giorni 25 e 26 in questa regione hanno presentato le seguenti fisonomie.

Dopo un lungo e intenso bombardamento con proiettili di grosso calibro e bombe la fanteria tedesca ha attaccato sul fronte Heurtebise Bois Foulons.

Essa è stata ovunque respinta con gravi perdite eccetto che a la Creute.

Arrivò un franamento provocato dalla caduta di proiettili di grosso calibro che costruito l'entrata di una cava che serviva di deposito di munizioni e riparo alla guarnigione delle nostre trincee della Creute (due compagnie) continua.

Queste truppe vi si sono dunque trovate prese.

Il nemico avrebbe così preso piede a La Creute, si è insinuato nel Bois Foulons e ha reso intenibili le trincee vicine che noi abbiamo dovuto sgombrare.

I contrattacchi che ci hanno reso una buona parte del terreno perduto sono stati assai brillanti.

L'ordine delle nostre truppe si è mostrato superiore ad ogni elogio: il nemico ha subito perdite elevate e ha lasciato sul terreno un migliaio di morti.

I prigionieri fatti appartengono a 4 reggimenti ciò che dimostra l'importanza de l'attacco.

Nelle Argonne presso Saint Hubert un attacco tedesco è fallito.

Nella giornata nuovi attacchi eseguiti a due ore l'uno dall'altro sono stati vigorosamente respinti.

La notte dal 26 al 27 è stata calma in Alsazia e nei Vosgi.

Niente d'importante è segnalato sul resto del fronte.

La Romenia fa incetta di proiettili

Brindisi 27 — E' giunto da Salonicco col piroscafo «Torino» un maggiore di artiglieria rumeno. L'ufficiale visiterà varie città di Europa per ordinare per conto del suo governo del materiale di artiglieria.

DAL TRENTINO

L'artiglieria intorno a Trento — Bombe e granate a mano — Lo spettro della fame — La forca in attività? — Il segnale d'allarme.

TRENTO, 24. — Alcuni giorni fa l'autorità militare ordinò improvvisamente lo sgombro di villaggi e di località poste a mezzogiorno di Trento. Vennero p. e. allontanati gli abitanti di Mattarello, Romagnano, Ravina, ecc. Così pure vennero sgombrate le case coloniche e le ville intorno a Civezzano sul monte Calisio. Il giorno seguente intorno a Trento rombarono insistentemente i cannoni e crepitarono le mitragliatrici. Varii contingenti di truppe vennero lanciati a finti assalti attraverso le campagne con bombe e granate a mano.

I soldati scavarono trincee provvisorie e trascinarono attraverso i vigneti cannoni pesanti abbattendo muri e tagliando le viti.

La popolazione è impressionatissima per queste manovre e tutti temono che i preparativi militari si risolvano in una distruzione del paese.

Il giorno 16 corrente si presentarono sotto le armi gli abili alla leva in massa degli anni 1887, 1888, 1889, 1890. Si calcola che a Trento si sia presentato appena il 55 per cento dei richiamati. Gli altri si son dati disertori.

A Trento si comincia a temere seriamente per la mancanza di farina e di grano. Il pane è già misurato e più di un giorno è mancato del tutto.

Serve a mettere vieppiù lo spavento e l'allarme nella popolazione la notizia di un ordine del giorno letto negli ospitali militari del quale si avverte che, quando si udisse sparare dal «Dosso Trento» sei colpi di cannone, questo sarebbe l'avviso che tutti i feriti dovrebbero tenersi pronti per sgombrare immediatamente l'ospitale.

Si è pure sparsa la diceria che in questi giorni al castello di Trento avrebbe molto lavorato la forca.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ.* Tip. Bardusco

POESIE FRIULANE

di PIETRO ZORUTTI

Grosso volume di circa 750 pagine in 8° con *Prefazione* e *Studio* critico dell'opera del massimo poeta *Friulano* a cura del prof. dott. B. Chiurlo.

L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici fregi, è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del professor Gatteri.

L'opera completa legata in brocura L. 10. — Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12

Le necrologie per "Il Paese,,

come per *Difesa, Corriere della Sera, Secolo, Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia* ecc. ecc. e cioè per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità,

HAASENSTEIN & VOGLER
Via Daniele Manin N. 8

concessionaria esclusiva della pubblicità su questi giornali.

Telefono del Paese N. 2.11

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in siffatte dolorose circostanze.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettoletri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

IMPORTANTE CASA GROSSISTA

OLIO OLIVA

dedicatasi lavoro dettaglio

CERCA RAPPRESENTANTI

ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA' e CAROLINE

della Ditta MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI

Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza

Chiedere listino coi prezzi

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosett** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912
SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA ELENA

DIPLOMA

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635. Milano.

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni e lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE. Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

MARGHERITA. **Tipo** con imbuto interno Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi da nostro catalogo. L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese

REGENT. Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

POPOLARE Con L. **45** di dischi doppi a scelta. L. **10** in 20 rate di di L **5** al mese.

SAVOIA. **Tipo** con imbuto interno. L. **5o** di dischi doppi da sceglersi dal nostro catalogo. L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA. **Opere complete in 34 dischi** (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole. L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti: **Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi-Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Bettoni,** ecc. I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Tritone, 43 - ROMA — Corso Dante, 9 - MILANO
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

MOTORI
CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914
Lubrificazione forzata
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

Ufficio Internazionale di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Daniele Manin n. 8

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico,** colla sua sonnambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA,** Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto,* tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'Estero L. 6. in lettera **assicurata** o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
POUDRE GRASSE
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N.° 8